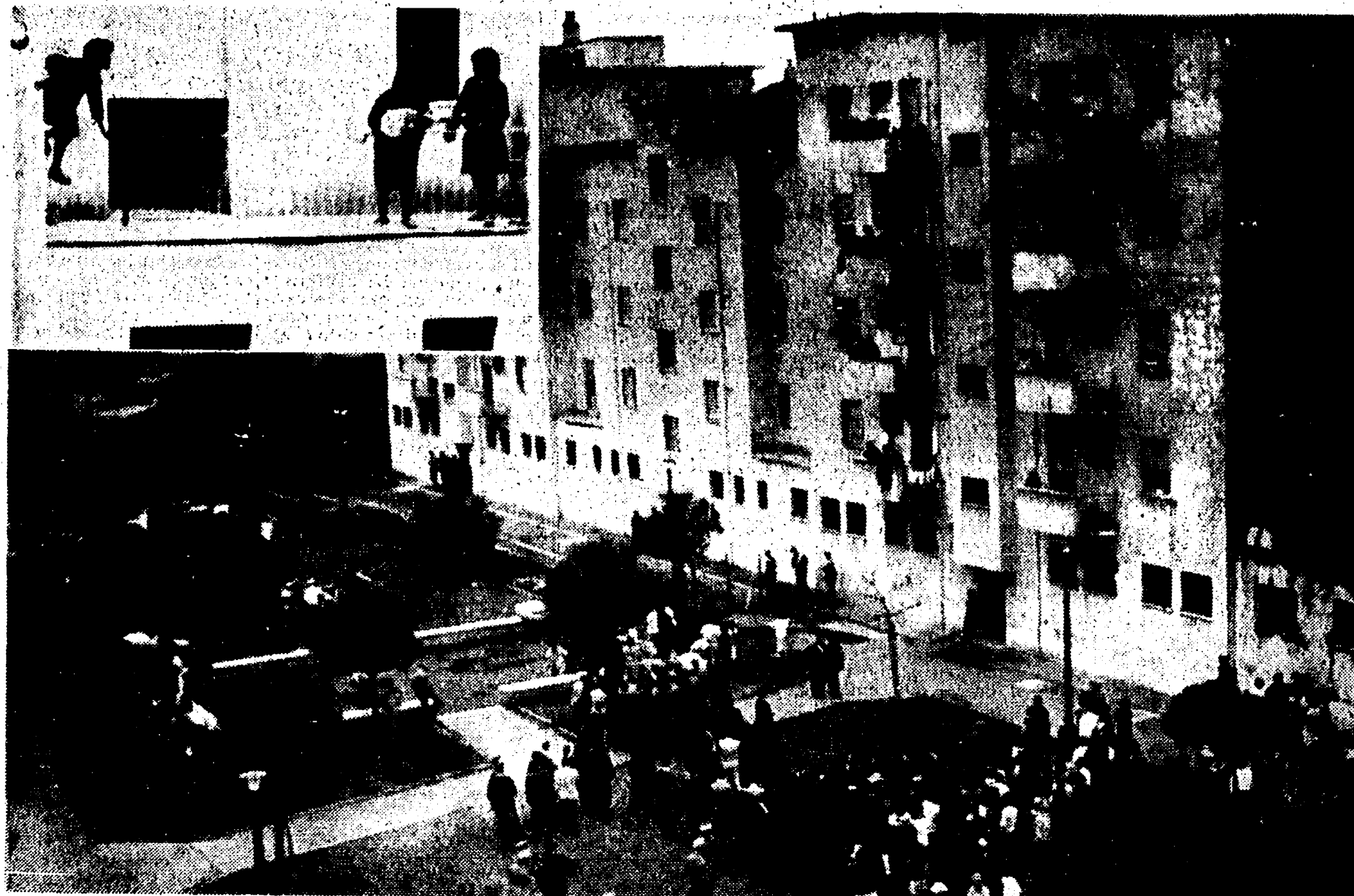


# Pietralata: «abusive» cacciate di casa



Plotoni di polizia nel cortile dell'ICP. In alto: una giovane donna minaccia di buttarsi nel vuoto, una madre di gettare di sotto il figlioletto

DA AURELIO A PRIMAVALLE: crescita costosa

## Fitti da quartiere «chic» perfino in aperta campagna

A Primavalle c'è ancora il vecchio pozzo dove, in una giornata di sole del marzo 1950, venne scoperto il corpo straziato di Annarella Bracci. E' l'unica cosa che ricordi ancora il « caso Egidi ». Nella valle della Nebbia, ai piedi della fitta distesa delle case popolari sorte in tutte le direzioni intorno al dormitorio pubblico, chi volesse ritrovare oggi qualcosa dell'ambiente e del clima di quella tragedia del tumultuoso dopoguerra romano, si troverebbe dinanzi al vuoto. Qui è nato un altro mondo. La Nebbia sta diventando (anzi è già diventato) un quartiere a sé, anche se la toponomastica ufficiale non la distingue da Primavalle: palazzi di un bianco accento che si alternano al così sicuro dei muri di mattoni « a faccia vista ».

Intorno al vecchio quartiere di Primavalle si stende un anello di nuove costruzioni. I cantieri in attività non si contano. E' bastata la nascita del primo nucleo edilizio accennato negli anni trenta alle famiglie acciaccate dalla città di questi spesso disumani - ha attirato il palazzone di cinque o sei piani stretto in mezzo ad altri alveari.

«Fondosi appartamenti» - «Facilitazioni» - «Rivolgersi in cantiere» - i cartelli sono invitanti. In via Cogliato, forse la più curata da parte del Comune, l'immane «réclame» con l'ologramma e la grande «mimnoscopia» Società Immobiliare

garanzia di una esperienza scolare - I terreni migliori sono suoi, da qui fino alla Balduina, i prezzi degli appartamenti, in questa zona di sole case, zona da pionieri, superano già il milione e mezzo a vano; più di quanto, un anno fa, si sarebbe potuto pagare per l'appartamento nuovo di un quartiere già organizzato grazie a un «rodaggio» più lungo. Anche all'Aurelio non mancano le «isole» dell'immobiliare, spesso mimetizzate sotto l'etichetta più rassicurante di qualche società-paravento, il quartiere è nuovo dall'inizio alla fine. Cinquantamila abitanti? Sessantamila? Difficile dirlo. Le statistiche invecchiano da una settimana all'altra. Dove venti anni fa si arrivava in gita per mangiare fave e pecorino dalla «sora Bia», ora non si vedono che palazzi. Della selva di fornaci che cambiavano in mattoni intere colline, ne rimangono solo due. Via Galbo degli Ubaldi, qui è avuto il tempo di diventare una strada «chic»: il prezzo di un vano è salito rapidamente a più di un milione e ottocento mila lire. I fitti oscillano dalle 30 alle 50 mila lire. In via Monti di Creta - una strada nuova della zona di Bocca popolata dalle costruzioni delle cooperative edilizie - dove cinque o sei anni fa non era difficile acquistare un lotto di terreno a cinquecento mila lire al metro quadrato, i padroni del suolo rimasto (qui l'immobiliare si è unita in società con un principe) pretendono tredici o quattordici volte di più.

In mezzo allo storgio della feroce edilizia che incalza da tutti i

lati e dei prezzi che salgono da un momento all'altro come in una gigantesca asta pubblica. Primavalle è rimasta infatti chiusa nelle sue casette popolari invecchiate prima del tempo, dimenticata dai troppi uffici e da troppe autorità responsabili, ci sarà per tutti un posto a scuola? Lo scorso anno i genitori si allarmarono per alcune fenditure che si erano aperte nei muri della «Cercioni», il Comune rispose che non c'era pericolo, ma un grande alito dell'edificio è stata ora abbattuta e non si è ancora stati in grado di sostituirlo almeno con qualche ala prefabbricata (alcuni studenti dell'Aurelio sono stati costretti a frequentare addirittura la scuola media «Caldolo» di Ponte Parione). I trasogni richiamano ancora le immagini dei «disagi» dell'immediato dopoguerra, con in più i ritardi dovuti ad ingorghi del traffico e ai molti trasogni da un mezzo all'altro. Giardini, spazi verdi, campi sportivi fanno parte del migliore dei casi, di qualche vaga previsione. Il piccolo spennacchio di alberi che rimane della pineta Sacchetti è circondato da barriere insormontabili di filo spinato.

Lungo via di Torrevicchia, qualche gruppo di palazzi nuovi sparsi nella campagna, vicino alle massicce, nuovissime sedi di decine di ordini religiosi. «Affittasi». Ventimila lire per una sola stanza con cucina. «Ma c'è un bel balcone...» si scusa imbarazzata la portinaia. Tre stanze, trentacinquemila lire.

Borgata Focaccia: si dovrebbe chia-

mare Montesapato, ma le è rimasto il nome del suo «fondatore» il conte Focaccia. Una piazzetta ed una lunga fila di casette di tufo, quasi tutte senza intonaco. Strade di campagna con un po' di pietrisco gettato sopra alla meglio; buche e fango da tutte le parti. Un viaggio in auto o in motocicletta diventa un'avventura. Ai lati della strada scorrono nelle fosse gran parte dei rifiuti della borgata.

Così vivono quindici mila persone: edili calabresi, abruzzesi e marchigiani immigrati negli ultimi anni. Il conte Focaccia ha venduto a tutti i lotti di terreno al di fuori del piano regolatore con le stanzette della campagna questo agglomerato mostruoso dove la vita di ogni giorno è una battaglia durissima contro mille difficoltà. Eppure, gli affitti degli appartamenti di due stanze sono saliti anche qui toccando - o perfino superando - le ventimila lire.

Il conte Focaccia è morto. Per le sue lottizzazioni è in corso una complessa contesa giuridica. Ma intanto i suoi eredi, dalla «centrale» della magnifica villa circondata di cipressi che sovrasta le casette umide della borgata, stanno lavorando a nuove lottizzazioni. La malattia si estende a catena. E il Comune - con grande ritardo - si muove solo per rimediare con qualche espediente da poco a una situazione drammatica. Un po' di briciole sulla strada, una fontanella a un incrocio, poi tutto torna come prima.

C. f.

Come in un'azione di guerra, centinaia di uomini armati hanno circondato Pietralata. Le donne e i bambini sono stati cacciati dalle case occupate. Ma poi? Quale prospettiva si riesce a dare a queste famiglie, che da decenni abitano nei tuguri del fascismo? Una casa a «fitto libero» costa in molti casi di più di quanto riescono a guadagnare: è un sogno proibito.

## Per un pugno di donne cinquecento poliziotti

Il « blocco » dell'ICP circondato e « isolato » dalla borgata - Una giovane ha minacciato di uccidersi - Respinta una delegazione all'ICP

Hanno cacciato dalle case dell'ICP le «abusive» di Pietralata. Sono arrivati in cinquecento, all'alba, e hanno circondato la borgata: carabinieri, «celerini», agenti in borghese, vigili urbani, pompieri, militi della stradale e della turismo e traffico, camionette, auto radiocollegate, camion, autobus, idranti, autoblindate, scale-porte... Un piccolo esercito ben armato e organizzato contro un pugno di donne disperate e qualche decina di bambini piangenti. L'operazione, diretta da uno stato maggiore di vicequestori, commissari capi e no, ufficiali ed «esperti», è durata due ore: dalle 8 alle 9 di una mattinata grigia, per molti dolorosa, per alcuni addirittura tragica. Non si sono avuti episodi di particolare violenza, in quella tesa atmosfera di stato d'assedio, soltanto perché sul posto erano accorsi il consigliere comunale comunista Aldo Tozzetti e i dirigenti della sezione del PCI.

Più tardi, accompagnate dallo stesso Tozzetti, le donne hanno raggiunto la sede dell'Istituto case popolari, a Tor di Nona; il presidente, Scognamiglio, e il direttore, Piacentini, si erano però «diplomáticamente» allontanati dagli uffici; e i funzionari presenti in sede si sono rifiutati di ricevere la delegazione, perché «non ne avevano l'autorizzazione». Così, ancora una volta, a chi chiede una casa si è risposto prima con la forza, con la polizia, poi con la fuga, il disinteresse, l'incomprensione...

Donne e bambini avevano trascorso due notti e un giorno negli appartamenti occupati. Isolati nelle case vuote come lebbrosi, guardati a vista dalla polizia, avevano contato le ore chiacchierando con gli uomini, mariti e padri, ammucciati in un angolo dello squallido cortile, chiamandosi da finestra a finestra, passandosi da finestra a finestra, con una corda, bottiglie di latte, una coperta, un po' d'acqua per bere e per lavarsi... Ogni ora trascorsa, era un passo di più verso la speranza: «Non ci cacciano più... Queste case sono nostre... Non ci possono mandare via, in mezzo alla strada, di nuovo, quasi fossimo bestie... E' fatta!».

L'alba rischiara il cielo, sul cortile: i pini rinescchiti tornano verdi, la lampade

impallidiscono, le pozzanghere prendono a brillare, si attenua il fuoco acceso dagli uomini per riscaldarsi. Lungo la via di Pietralata, si rovesciano camion carichi di poliziotti e di carabinieri: cinquecento almeno. Decisione, grinte dure, ordini secchi. Il « blocco », è in pochi minuti circondato, tagliato fuori dalla borgata. I carabinieri si attestano a destra, gli agenti della « celere » a sinistra, quelli in borghese, con i manganelli nascosti nella tasca dei calzoni, invadono il cortile: due della « scientifica » cominciano a lavorare con le spesse procedure, «prove» per le denunce che prima o poi arriveranno, e che sono già messe in preventivo, come le «spese generali»; bene in vista, si piazzano i poliziotti con sulle maniche il bracciale della croce rossa in pugno le valigette del pronto soccorso: vanno bene per impressionare...

Dalle case occupate, si alzano le prime grida di paura, di disperazione: il sogno si spezza. Una, due, tre madri protrondono nel vuoto i loro figli, dalle finestre dai terrazzini: «Lo butto, lo butto: piuttosto di vederlo ammalare di tubercolosi lo butto!». Ai palazzi intorno, tutti affacciati: «Lasciate stare, lasciate stare, devono avere una casa decente anche loro...». Una ragazza, una giovanissima sposa, sale sulla ringhiera del terrazzo, stringendo fra le mani un coltello: «Non mi toccate o mi svenno: e mi butto!». Gli agenti salgono di corsa le scale. Un urlo, altissimo. Poi esce la prima donna, scarmigliata nella crisi che la travolge: l'hanno trascinato a spintoni giù per le scale; i bambini li seguono piangendo, attaccati alle gonne. Ed eccone un'altra, un'altra ancora: sempre lo stesso drammatico quadro. Ma ora cominciano a venir giù da sole, senza che nessuno le spinga o le tiri, perché il compagno Tozzetti e i compagni della sezione le hanno calmate, le hanno convinte, le hanno aiutate a riprendersi, a trovare il coraggio di ricominciare la lotta... I poliziotti stanno disotto, schierati in fila, come alla parata; e aspettano. Sui murrucchioli, s'ammucchiano le povere robe: un materasso, una coperta, una borsa di pane, una bottiglia di latte. Un uomo, un marito e un padre, sviene e lo portano via in quattro; un altro è preso da un attacco di cuore. Anche la giovane sposa, quella del coltello, scende singhiozzando: è finita. Una bimba bionda, pallida, fasciata in un pigiama azzurro, s'attacca alla gonnella della madre gridando: «Perché mi hanno mandato via dalla mia casa?». Non sa che quelle case sono già state assegnate ad altri bambini, di un'altra borgata; e che tanti altri bambini, nelle baracche, nelle case putride, sui lettini umidi, aspettano un letto da dove sono nati. Proprio come lei, che in due notti e un giorno ha trovato e perso la prima, vera casa della sua vita.

f. m.

### Tuguri «legali»

Più di venti persone in un appartamento. I muri gocciolano acqua sporca e il tanfo dell'umidità penetra da tutte le parti, attorcigliato ai poveri mobili. Indagini sanitarie anche recenti, tra i bambini delle famiglie che abitano in condizioni che assomigliano a quelle di certe case di Pietralata (ma il nome di casa è proprio quello giusto), hanno scoperto percentuali paurose di ammalati di bronchi e di polmoni, salterelli di reumatismi, affetti da vizi cardiaci.

Eppure - sorte quasi befarda - queste famiglie abitano in alloggi costruiti da un ente pubblico, sostenuto con i fondi del contribuente. Il fascismo ha parlato - insieme a Borgata e a Tor di Nona - i quartieri nati apposta per confinare i poveri, lontano dal centro della città, destinato a una vita imperiale di operai; in venti anni, non solo non si è stati capaci di ridurli, ma si è creato un problema della casa, ma neppure a cancellare questa vergogna.

Ieri mattina a Pietralata sono corsi centinaia di poliziotti a caccia di tutti i ristabiliti. Gli alloggi «quasi sgomberati». Ma dopo? Una schiera di poliziotti in armi non risolve nulla. A due passi dai tuguri - legalizzati - si sono sorgono i palazzi nuovi dove si pagano gli canoni di un altro tipo di vita. E si sperano quanto una di queste famiglie può guadagnare in un mese di affitto, i prezzi delle aree salgono.

Camminano sull'orlo; ma continuano a vivere in un focolto di miseria.

Ecco il punto. Se questo stridente contrasto non viene risolto, è impossibile fare davvero un passo in avanti. Se non viene fermata la corsa di questa «speculazione sulle aree fabbricabili», il sogno «aspirazione di un'abitazione» delle troppe Pietralate della Roma degli anni sessanta non diventerà mai realtà.



Gli agenti trascinano via un uomo svenuto

# PER 2 SETTIMANE ANCORA PER 2 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI • TUTTO A POCHI SOLDI

<b>FRIGORIFERI</b> ZOPPAS 180 litri da L. 88.000 a L. 70.000 ZOPPAS 250 litri da L. 112.000 a L. 89.000 SIEMENS 125 litri da L. 75.000 a L. 58.000 SIEMENS 200 litri da L. 115.000 a L. 81.000 SIEMENS 240 litri da L. 134.000 a L. 95.000 INDESIT 155 litri da L. 69.500 a L. 58.000 INDESIT 220 litri da L. 105.000 a L. 70.000 INDESIT 230 litri da L. 115.000 a L. 100.000 REX 190 litri esport da L. 92.900 a L. 72.000 REX 190 litri lusso da L. 99.500 a L. 76.500 REX 215 litri da L. 109.000 a L. 86.000 REX 240 litri da L. 122.000 a L. 95.500 FIAT 165 litri da L. 82.000 a L. 66.000 FIAT 190 litri da L. 95.000 a L. 79.000 FIAT 250 litri da L. 120.000 a L. 95.000 PHILIPS 200 litri da L. 115.000 a L. 81.000 IGNIS 250 litri da L. 115.000 a L. 86.000	<b>MAGNADYNE 155 litri</b> da L. 82.000 a L. 63.000 <b>MAGNADYNE 220 litri</b> da L. 112.000 a L. 81.000 <b>KELVINATOR 135 litri</b> da L. 88.000 a L. 65.000 <b>C.G.E. 215 litri</b> da L. 115.000 a L. 81.000 <b>KELVINATOR 165 litri</b> da L. 96.000 a L. 68.000 <b>KELVINATOR 205 litri</b> da L. 109.000 a L. 90.000 <b>KELVINATOR 240 litri</b> da L. 135.000 a L. 94.000 <b>C.G.E. 175 litri</b> da L. 95.000 a L. 68.000 <b>C.G.E. 245 litri</b> da L. 155.000 a L. 95.000 <b>BOSCH 135 litri</b> da L. 99.000 a L. 75.000 <b>BOSCH 190 litri</b> da L. 127.000 a L. 96.000 <b>BOSCH 250 litri</b> da L. 156.000 a L. 116.000 <b>BOSCH 155 litri pensile</b> da L. 139.000 a L. 104.000	<b>WESTINGHOUSE 23" con 2° canale</b> da L. 275.000 a L. 149.000 <b>ATLANTIC 23" 2° canale</b> da L. 215.000 a L. 90.000 <b>T.V. DUMONT 234 modello 1963</b> da L. 275.000 a L. 140.000 <b>Carrello T.V. lusso smontabile tutte le misure</b> da L. 18.900 a L. 6.500 <b>Stabilizzatori T.V. ultimi modelli</b> da L. 22.000 a L. 6.500	<b>ASCIUGACAPELLI</b> da L. 5.000 a L. 1.700 <b>MACINACAFFE</b> Macinacaffè elettrico da L. 5.000 a L. 1.700 <b>FRULLATORI</b> Frullatore completo di macinacaffè mod. 1963 da L. 9.000 a L. 3.500 <b>SPAZZOLE ELETTRICHE ASPIRANTI</b> ADLER sup. elettrica da L. 6.200 a L. 4.300 <b>LUCIDATRICI</b> CHAMPION aspirante da L. 45.000 a L. 20.500 <b>SIEMENS</b> da L. 45.000 a L. 20.000 <b>REM</b> da L. 55.000 a L. 22.000 <b>EURAPHON aspirante modello 1963</b> da L. 29.000 a L. 13.300 <b>ADLER aspirante modello 1963</b> da L. 54.000 a L. 27.000 <b>S. GIORGIO aspirante</b> da L. 59.500 a L. 45.000 <b>ELDO aspirante mod. 1963</b> da L. 26.000 a L. 21.000 <b>RADIO A BATTERIA E CORRENTE</b> Transistor giapponese da L. 18.000 a L. 8.500 <b>Transistor</b> da L. 15.000 a L. 8.000 <b>Transistor PHILIPS con M.F.</b> da L. 46.500 a L. 23.000 <b>Transistor Giapponese 4 gamme d'onda con M.F.</b> da L. 80.000 a L. 36.000	<b>Transistor C.G.E.</b> da L. 35.000 a L. 20.000 <b>PHILIPS mobile di lusso</b> da L. 79.000 a L. 41.000 <b>NORTON 5 valvole onde medie</b> da L. 18.000 a L. 7.500 <b>PHILIPS con M.F.</b> da L. 35.000 a L. 20.000 <b>GELSO onde medie</b> da L. 36.000 a L. 18.000 <b>AURICOLARE per tutti i tipi di radio a transistor</b> da L. 3.000 a L. 350 <b>Radio Generale 8 transistor 3 gamme d'onda modello 1963</b> da L. 52.000 a L. 31.000 <b>Radio giapponese 9 transistor mod. 1963 con M.F.</b> da L. 58.000 a L. 25.000 <b>Radio giapponese 7 transistor mod. 1963</b> da L. 38.000 a L. 16.500 <b>Radio PHILIPS batteria mod. 1963</b> da L. 12.000 a L. 7.500	<b>CANDY 6 Kg. mod. 1963</b> da L. 139.000 a L. 99.000 <b>CANDY 3 Kg. mod. 1963</b> da L. 119.500 a L. 88.000 <b>CASTOR DRY DE LUXE 5 Kg.</b> da L. 175.000 a L. 122.000 <b>CASTOR UNI DRY</b> da L. 184.000 a L. 136.000 <b>LAVASTOVIGLIE</b> Lavastoviglie C.G.E. da L. 198.000 a L. 110.000 <b>ASPIRAPOLVERE</b> PIVOT mod. 1963 da L. 10.000 a L. 5.300 <b>ADLESS mod. 1963</b> da L. 18.000 a L. 4.500 <b>C.G.E. Grillo mod. 1963</b> da L. 25.000 a L. 16.000 <b>ZEROWATT mod. 1963</b> da L. 35.000 a L. 21.000	<b>MARELLI</b> da L. 49.000 a L. 23.000 <b>PHONOLA</b> da L. 69.000 a L. 42.000 <b>PHILIPS</b> da L. 59.000 a L. 42.000 <b>Radiofonografo a batteria mod. 1963</b> da L. 70.000 a L. 35.000 <b>FONOVALIGIE</b> EURAPHON 4 velocità da L. 29.000 a L. 13.000 <b>LESA 4 velocità</b> da L. 29.000 a L. 13.000 <b>PHILIPS 4 velocità</b> da L. 42.000 a L. 22.000 <b>PHILIPS 4 velocità</b> da L. 38.000 a L. 20.000 <b>Stereofonica LESEA 4 vel.</b> da L. 58.000 a L. 25.000	<b>Blocco 25 dischi ballabili 45 giri</b> da L. 20.000 a L. 9.500 <b>Blocco 50 dischi 45 giri ballabili</b> da L. 39.000 a L. 18.000 <b>Nastri magnetici registrati</b> da L. 800 a L. 500 <b>e tutte le altre misure a prezzi imbattibili</b> <b>BOEMIA fuzione cristalli</b> da L. 15.000 a L. 3.000 <b>BOEMIA fuzione cristalli</b> da L. 12.000 a L. 4.500 <b>BOEMIA</b> da L. 22.000 a L. 5.500 <b>BOEMIA fuzione cristalli</b> 5 luci a L. 8.500 <b>BOEMIA fuzione cristalli</b> 8 luci a L. 12.000 <b>BOEMIA fuzione cristalli</b> 12 luci a L. 15.000 <b>PIANTANA MODERNA</b> Parafumo 70 cm. lusso da L. 28.000 a L. 6.000 <b>TAVOLI PER CUCINA</b> Tavolo formica mt. 1.20x60 da L. 20.000 a L. 9.500	<b>Tavolo formica mt. 1.20x60 + 4 sedie</b> da L. 48.000 a L. 21.000 <b>CUCINE</b> REX mod. 720 acc. automatico termostato girarrosto da L. 129.000 a L. 69.000 <b>OSVA 3 fuochi con forno e vetro e scaldavivande</b> da L. 45.000 a L. 26.000 <b>TRIFLEX 4 fuochi compreso pesellera</b> da L. 63.000 a L. 39.000 <b>C.G.E. 3 fuochi, forno scaldavivande</b> da L. 38.000 a L. 25.000 <b>IGNIS 6 fuochi, forno scaldavivande con mobile portabambole</b> da L. 84.000 a L. 54.000 <b>STUFE</b> Stufa a gas FARGAS aut. da L. 75.000 a L. 20.000 <b>Stufa FARGAS a gas</b> da L. 18.000 a L. 6.000 <b>Stufe a gas con mobile portabambole</b> da L. 32.000 a L. 16.500 <b>Termocovert. VESTALE</b> da L. 35.000 a L. 20.000 <b>Termoreattore M.R.T.</b> da L. 25.000 a L. 10.000 <b>e tutte le altre marche e tipi a prezzi imbattibili.</b>
---	--	---	--	--	--	---	--	---

**RADIO SMIRE**  
 VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro)  
 Telefoni 689.729 - 689.212

**TIRRENA TV**  
 VIA EMANUELE FILIBERTO, 178 - Tel. 755.634  
 angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (San Giovanni)  
 DI FRONTE FERMAE STEFER (F5 - M - 4)

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA